

Da segretaria a padrona

Fantasia scritta per un'amica di nome Sandra

Tu e tuo marito lavorate nella stessa ditta di cui io sono il direttore; in particolare tu sei la mia segretaria, mentre tuo marito è addetto alla spedizione della merce.... In pratica al lavoro tu incontri molto più me che lui.... Da quando sei venuta a lavorare nel mio ufficio io ho notato la tua bellezza, ho sentito profondamente il tuo fascino, ti ho desiderata.... ma ho pensato che farti capire delle cose con tuo marito che lavora nella stessa ditta è un po' rischioso..... Ma da un po' di tempo mi sono accorto che anche tu ti interessi a me, mi trovi interessante e affascinante.... talvolta mi parli di tuo marito che ti trascura.... e da qualche giorno stai indossando scarpe col tacco alto perché hai capito che io ho la passione per le scarpe e i piedi femminili.... E così un giorno decido di provarci: mando tuo marito a fare una spedizione di merce fuori della fabbrica e ti chiamo nel mio ufficio, lasciando detto che dobbiamo occuparci di discussioni di affari e che non dobbiamo essere disturbati per nessun motivo.... Tu forse intuisce le mie intenzioni e decidi di giocare le tue carte: sai che potrebbe essere in ballo una tua promozione... Entri nel mio ufficio e ti siedi accavallando le gambe, le tue belle gambe che mi fanno tanto eccitare.... Io inizio a parlarti della tua posizione nella ditta, che bisogna valorizzare meglio le tue capacità.... e che sei una donna molto bella ed è un peccato che tuo marito non valorizzi la tua bellezza.... e mentre dico queste cose il mio sguardo si sofferma più di una volta sulle tue gambe e sui tuoi piedi.... Tu capisci dove voglio arrivare e inizi a resistermi dicendomi che sei una donna seria, che anche se tuo marito ti trascura tu non gli metteresti mai le corna.... io ti rispondo che la tua bellezza è sprecata con quell'uomo, ti dico che sono sicuro che dentro di te si nasconde un vulcano pronto ad esplodere..... poi mi avvicino a te che rimani seduta e ti prendo una mano nelle mie mani, e te la accarezzo mentre continuo a parlarti... ti dico che lavori proprio bene, che le tue mani ogni giorno battono con esperienza sui tasti del computer.... e così mi ritrovo a baciarti le mani... Tu mi guardi e capisci che è arrivato il momento di mettere in atto la tua seduzione.... “Sì, Dany, hai ragione, le mie mani lavorano sul computer molto bene.... ma non hai pensato ai miei piedi che camminano tutti i giorni per l'ufficio.... anch'essi fanno bene il loro lavoro” (e intanto sollevi un po' il piede destro, quasi a volermelo porgere.... ti accorgi di come il mio cazzo è diventato duro nei miei pantaloni... Io ti rispondo: “Oh, Sandra, sei così bella! Posso rendere omaggio anche ai tuoi piedi...” (e mi inginocchio dinanzi a te, prendo il tuo piede destro tra le mani e depongo un leggero bacio sulla caviglia).... Tu mi guardi negli occhi ridendo maliziosamente “Ohhhh, un direttore che bacia i piedi alla sua segretaria! Immagino il sacrificio che fai!”... “Non è un sacrificio, Sandra, è un piacere”, dico baciando di nuovo il tuo piede.... Allora tu mi guardi con maggiore serietà e mi dici senza mezzi termini: “Lo so che mi desideri, che mi vuoi scopare... lo so che vorresti che ti succhiassi il cazzo con le mie labbra di fuoco.... però tutto questo te lo devi meritare.... voglio la mia soddisfazione.... voglio capire cosa si prova ad essere adorata come una Dea... soprattutto da uno che è tuo superiore sul lavoro.... vederlo strisciare come uno schiavo.....” Io ti guardo con sorpresa, ma anche con grande desiderio.... e tu lo sai..... “Dany, se non sei d'accordo, lasciamo tutto com'è.... forse ne parleremo un'altra volta e torniamo al nostro lavoro.... Se invece sei d'accordo io mi aspetto da te che ti prostri per terra e baci la punta delle mie scarpe”.... Io come ipnotizzato guardo prima i tuoi occhi maliziosi e vogliosi, poi i tuoi piedi... lentamente mi stendo per terra, poggio le labbra sulla punta delle tue scarpe... la mia voce sussurra: “Sandra, ti adoro, sei la mia padrona, sei la mia dea.... e io sono il tuo umile schiavo” e chiudendo gli occhi bacio le tue scarpe... una, due, tre.... cento volte... preso dalla passione e dal desiderio, mentre tu mi asseconди... “Bacia e lecca le mie scarpe, schiavo, tira fuori per bene la lingua e pulisci le scarpe della tua padrona...” Dopo alcuni minuti durante i quali bacio e lecco le tue scarpe gemendo dal piacere, tu mi dici: “E adesso dimostrami davvero tutta la tua sottomissione, fammi vedere come mi adori, fammi sentire Dea e Padrona, fammi vedere che vali di meno della polvere che calpesto.... Lecca le suole delle mie scarpe.... lecca le suole, schiavo!”... Puntii i tacchi per terra e presenti le suole delle scarpe dinanzi alla mia bocca.... “Sì, Padrona, sì, mia Dea - dico gemendo

mentre bacio quelle suole adorate - io sono nulla dinanzi a te... grazie per l'onore che mi concedi"... tiro fuori la lingua e lecco avidamente le suole delle tue scarpe inondandole di calda saliva e sospirando dal desiderio.... "lecca per bene, schiavo, pulisci con la tua lingua la suola delle scarpe della tua Dea".... E io lecco e bacio, bacio e lecco... consumo con la mia lingua quelle suole oggetto di desiderio e di piacere... Dopo vari minuti che volano via come in un attimo, mi ordini di toglerti le scarpe e di occuparmi dei tuoi piedini..... Io ti sfilo le scarpe, ti bacio i piedi e poi incomincio a leccarli: lecco la pianta odorosa, lecco il dorso, le dita.... la mia lingua si insinua tra le dita e assaporo la tenerezza della tua pelle morbida e soda.... Tu mi infili la punta del piede sinistro nella bocca e io la succhio con passione... la mia lingua passa tra le dita che succhio ad una ad una..... Mentre continuo ad adorare i tuoi piedi sento di aver trovato finalmente la mia Padrona... credo che farai davvero carriera nella mia ditta!